

Oltre la frontiera

di **Andreas Costa***

LE DIFFICOLTÀ DEL L'ITALIANO IN SVIZZERA



■ Fino a che non è andato in pensione, incontravo l'amico Rolf una volta l'anno alla conferenza dell'associazione europea di cui faccio parte. Rolf lavorava in un prestigioso ateneo della Svizzera tedesca e però quando si rivolgeva a me lo faceva sempre in italiano. Un italiano con la tipica cadenza ginevrina degli svizzeri tedeschi, ma che può passare. Sarà un caso, ma sta di fatto che gli altri colleghi delle università tedescofone svizzere che ho conosciuto negli ultimi anni con me parlano sempre in inglese perché della lingua italiana conoscono, nel migliore dei casi, quanto basta per ordinare una pizza.

Il tema della lingua in Svizzera, e del ruolo di quella italiana in particolare, ha già riempito pagine di giornali e di sicuro non si esaurirà. Eppure, un tema tanto delicato viene affrontato molto spesso in modo superficiale senza una visione globale del fenomeno e ciò è tanto più stupefacente visto che l'identità svizzera è indissolubile dal suo plurilinguismo. Un esempio lo abbiamo visto recentemente con l'inaugurazione per una nuova scuola in nelle scuole elementari del Grigione. Se entrasse in vigore essa potrebbe danneggiare l'italiano nelle parti tedesfone del cantone retico e per questo è avvertita fermamente dal Forum per l'italiano in Svizzera e dalla Pro Grigione Italiano. Si ha l'impressione che il governo grigionese si guardi più all'aspetto pratico o peggio ancora, economico (insegnare le lingue effettivamente costa) che a quello fondamentale del ruolo della lingua nella formazione dei nostri cittadini e non parlare della possibile ripercussione di tali misure sulla coesione nazionale. Il punto vero infatti sta nel fatto che anche senza essere la tragica disgregazione della Jugoslavia, basta il caso del Belgio per capire che gli Stati plurilingui hanno una politica non più. Certo, in Svizzera e Belgio le differenze sono importanti ma ciò che ha impedito la costruzione di una identità nazionale belge è proprio la gestione scardematata e miopia del plurilinguismo, dapprima lasciando che una comunità linguistica prevalesse sull'altra e poi demordendo tutti o quasi i punti di raccordo tra di esse.

Non è ciò che si sta verificando in Svizzera, certo. Ma non mi pare nemmeno che si faccia molto nella direzione contraria. I governi ufficiali. L'italiano è chiaramente in una posizione a rischio ma ciò dovrebbe semmai suggerire un'attenzione ancora maggiore. Le voci che chiedono un ridimensionamento o addirittura la soppressione del servizio pubblico radiotelevisivo non considerano che tra le prime vittime di un eventuale taglio ci sarebbero i servizi che sarebbe fatalmente la cultura italiana.

■ Vorrebbe un po' di marketing? Prendete come una battuta se volete, ma io sono fino a un certo punto. Una volta probabilmente in certi ambienti dell'élite culturale svizzero-italiana c'era l'idea che un accento almeno un po' di italiano fosse un dovere, qualcosa che faceva parte del bagaglio civile più ancora che di quello culturale. Oggi questo spirito di appartenenza è svanito e i ragazzi che fossero significativi in passato (ma Rolf sicuramente mi direbbe di sì) e se non si può far più leva sullo status di "bilingue" per essere ammessi all'ingresso, occorre dare alla nostra lingua un'immagine moderna e contemporanea, cool. Non mi pare nessuno che si sia interessato di Basilea o di Zurigo mi pare in inglese. Per il tedesco mi sta altrettanto in io. Ma il loro italiano avrebbe davvero un bel suono.

* comunicatore ambientale

CENT'ANNI FA

21 giugno 1917

Cronaca bellinzonese...

Ritraggo fra il personale ferroviario di Chiasso un fatto che dimostra come ferocemente carismatici confederali funzionari pubblici, abbiano la sfrontatezza di insultare apertamente i sentimenti della popolazione ticinese non solo, ma anche a quei doversi di riserbo che al pubblico gli uomini si impone, e che, di solito, ai ticinesi si richiede sempre con una righezza assoluta.

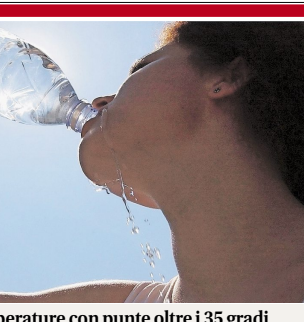
Si racconta che nel refettorio annesso alla stazione di Chiasso per uso del personale, faccia mostra di sé un calendario sul quale, giorno per giorno, invece di celebrare i santi, si celebrano le grandi generose e veridiche vittorie della guerra del tedesco.

Dalla caduta di Luigi Namur, Anversa, alla famosa «spedizione punitiva» nel Trentino tutto le glorie tedesche sono raccolte, perfino l'affondamento del «Lustina». Se la serietà delle persone che raccontano ciò non fosse sospettabile, la cosa apparirebbe incredibile. Ma le autorità, non si accorgono di simili provocazioni? E quale significato concreto si può creare in Italia a riguardo della Svizzera, se capita che funzionari ferroviari del genere entrino nella città di Chiasso e ammirino un tanto monumento d'indipendenza?

La partenza dell'ex re di Grecia. Questa mattina, alle ore 9, l'ex re di Grecia Costantino ha abbandonato Lugano. Anche persone erano accorse alla stazione per assistere alla partenza dell'ex sovrano.

Motta succederà ad Hoffmann? - Appare molto probabile che l'on. Ador, il presidente della Croce Rossa Internazionale, entri a far parte del Consiglio federale. E' per altro molto dubbio che a lui sia attribuito il dipartimento politico, che a quanto pare sarà affidato all'on. Motta, unico consigliere federale ticinese. Le elezioni avverranno nella prossima settimana.

ALLERTA CANICOLA



Domani temperature con punte oltre i 35 gradi

■ Da oggi, primo giorno d'estate, fino a sabato Meteorologia prevede in tutta la Confederazione un'ondata di caldo con temperature al di sopra dei 30 gradi. In particolare domani, giovedì, sono attese punte oltre i 35 gradi. In Ticino e Valles è allerta canicola nei luoghi sotto i 600 metri di altitudine. Toccate dal rischio di canicola sono anche tutte le regioni tra il lago Lemano e il lago di Costanza. Con queste giornate tropicali il mese di giugno del 2017 potrebbe risultare

uno dei più caldi misurati in Svizzera dall'inizio delle rilevazioni meteorologiche. Si ricorda che i disturbi legati a un caldo eccessivo possono manifestarsi sotto forma di vertigini, mal di testa, affaticamento e nausea. Si consiglia di bere a sufficienza (almeno 1,5 litri di acqua al giorno), di non stare troppo esposti al sole e di evitare gli sforzi fisici, ciò è particolarmente importante per gli anziani, i bambini e le persone che soffrono di malattie croniche. (Foto Keystone)

DALLA PRIMA PAGINA ■ GIANNI RIGHINETTI

Politica seria e silenzi scenografici

chiusi con un deficit corrente limitato a 4,7 milioni di franchi, mentre il preventivo indicava un disavanzo di 67,8 milioni. Un miglioramento di 40,5 milioni, che si è concretizzato grazie al forte aumento dei gettiti, la moneta sonante versata da aziende e cittadini. E anche il 2017 sembra sorridere al Cantone e ai cittadini di fronte a un deficit previsto di 33,7 milioni, al 30 aprile scorso faceva già riferimento a un miglioramento di 14,3 milioni, rendendo di un rosso tenue (-18,4 milioni) i conti dell'anno in corso. Decisivi saranno i prossimi mesi, ma il 2017 potrebbe essere l'anno del pareggio. Le cose stanno andando per il verso giusto, ma anche conti in nero per un anno non significeranno ancora risanamento finanziario compiuto. Per raggiungere questo obiettivo e fare in modo che meta raggiunti occorra determinazione e perseveranza.

fatice a cementare in Gran Consiglio, dove la difesa dell'ortello e il sospetto sulle reali proclamate intenzioni, quando non la malaffidanza, fanno da padrone, rendendo l'anno irreparabile. Serve un'ampia concordanza lea a considerare e gestire lo Stato e le sue finanze come fossero quelle di una famiglia, che investe e magari indebita un pochino per cose importanti come l'abitazione primaria, ma che non si può permettere di sciagurare ogni mese quanto incassato in busta paga. Questo cambiamento di passo stenta ad imporsi, se ho ragione per priorità non è una virtù del Parlamento. Sia ben chiaro che la manovra finanziaria che oggi sta producendo frutto non era perfetta, anzi piuttosto ingiusta perché sbilanciata sul fronte degli agravi, di tasse e tributi. Ma ora che la rotta è tracciata, prodighi per fare deragliare il treno esacerbando gli animi sarebbe un'autolestionismo assurdi. Il Governo, oggi come alava fatto in passato, non intende mollare. Al partito, almeno quelli che siedono in Governo e al-

merno fino a metà 2018 quando si apriranno le ostilità in vista delle elezioni, toccherebbe dimostrare una minima buona volontà e responsabilità. A risulterà totalmente assurdo e senza capo né coda è il ragionamento di convenienza della Lega che ha lasciato con il cerino in mano i propri due consiglieri di Stato con quella che appare come un'operazione di marketing da mettere in atto in vista di un appuntamento elettorale. Certo che se a protestare, come era stato detto nei giorni scorsi «perché il Governo non ci ascolta» è il gruppo che vanta due consiglieri su cinque, viene da sorridere. Se è vero come ha detto Adriano Bignasca che la Lega è uno stato d'animo, c'è poco da stare allegri. Non si conduce il Ticino facendo leva sugli sbalzi d'umore. E dire che ieri uno dei punti di riflessione tra i Governatori e i presidenti dei partiti (indossato dietro alla Lega) era «spettacolarizzazione della politica». In questo caso, il possiedono dire dalle parole ai fatti, al calare ci pensa il Parlamento.

Tecnologia Gli spazzini dell'orbita terrestre

■ Per ripulire l'orbita terrestre dalla spazzatura spaziale arriva la «differenziata»: a separare alluminio, teflon e altri materiali potrebbe essere una speciale radar laser che gli ricercatori francesi dell'Università di Tolosa, in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea, stanno invece progettando. Gli «spazzini magnetici» che, come dei veri camion della spazzatura, generano dei forti campi magnetici potrebbero trascinare i detriti dall'orbita ai satelliti dismessi. La stessa tecnologia potrebbe essere usata per mantenere gli sciami di satelliti in stretta orbita evitando collisioni. Queste inge-

gnere soluzioni sono solo le ultime proposte per affrontare il problema crescente dei detriti spaziali. Considerato che numerose flotte di mini satelliti si preparano a popolare l'orbita terrestre, diventa sempre più urgente ripulirla dalla nube di detriti tecnologici (dai semplici chip di vecchi reggisti ai pezzi di pannelli solari fino a interi satelliti fuori uso) che ronzano intorno al pianeta a oltre 20.000 chilometri all'ora: a questa velocità, perfino un detrito grande quanto un sassolino può causare seri danni ad un veicolo spaziale di passaggio. La NASA e il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti stanno già usando telescopi a terra e radar laser per tracciare gli spostamenti di oltre 17.000 detriti, con il fine di evitare collisioni con le missioni in atto.

CORRIERE DEL TICINO

Qualifica indirizzo della Svizzera Italiana
 DIRETTORE
 Stefano Ambrogi
 Ufficio abbonamenti: Corriere del Ticino SA
 Indirizzo: 6501 Bioggio, Svizzera Italiana
 Telefono: 021 900.33.29
 Amministrazione: 021 900.33.29
 Distribuzione: 021 900.33.29
 Pubblicità: 021 900.33.29
 Grafica: 021 900.33.29
 Stampa: 021 900.33.29
 Diffusione: 021 900.33.29
 Internet: 021 900.33.29
 E-mail: corriere@corriere.ticino.ch

Redazione:
 Bioggio e Mail Piazza Galvani 7,
 6501 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: redazione@corriere.ticino.ch

Corriere del Ticino
 Locarno e Mail Piazza Grande,
 1010 Locarno, Svizzera Italiana
 Tel. 021 751.21.24
 Fax 021 751.21.24
 E-mail: locarno@corriere.ticino.ch

**Legnano e Mail Piazza Grande,
 10010 Legnano, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: legnano@corriere.ticino.ch**

Mail Marketing SA
 Via G. Cesare, 10
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: marketing@corriere.ticino.ch

ANNUNCI PUBBLICITÀ
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: annunzi@corriere.ticino.ch

Stampa
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: stampa@corriere.ticino.ch

Diffusione
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: diffusione@corriere.ticino.ch

Espresso
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: espresso@corriere.ticino.ch

Corriere del Ticino
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: corriere@corriere.ticino.ch

Corriere del Ticino
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: corriere@corriere.ticino.ch

Corriere del Ticino
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: corriere@corriere.ticino.ch

Corriere del Ticino
 Via del Lavoro, 1
 10010 Bioggio, Svizzera Italiana
 Tel. 021 900.33.29
 Fax 021 900.33.29
 E-mail: corriere@corriere.ticino.ch